



Corso di Studi
Scienze del Servizio Sociale
Università di Pisa

SOCIOLOGIA

Corso B
(6cfu)

[UDF Sociologia e Storia e teoria sociologica (12cfu)]

Riccardo Guidi

riccardo.guidi@unipi.it

https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica



INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'INSEGNAMENTO

Lezioni: Giovedì, 10,30-12,00 (Q2); Venerdì, 8,45-10,15 (O2)

NB: No lezione nei giorni 30/3, 31/3, 7/4, 13/4, 14/4, 20/4, 21/4.

Programma d'esame: Giddens A., Sutton P.W. (2021), *Fondamenti di sociologia*, Bologna, il Mulino (Sesta edizione)

Modalità di esame: Due prove intermedie (19 Aprile e 16 Maggio 2023) o prova orale (da Maggio 2023)

Slide, materiali e comunicazioni: https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica

Ricevimento: ogni Giovedì, dalle 12,00 alle 14,00, Polo Piagge

STRATIFICAZIONE E CLASSI SOCIALI

Capitolo 5

Giddens, A., Sutton, P.W. (2022), Fondamenti di sociologia. Sesta edizione, Bologna, Il Mulino

“Stratificazione sociale” e sistemi di stratificazione

1. La stratificazione sociale è un **sistema di disuguaglianze strutturate tra gruppi sociali**. È possibile concepire la società come costituita da ‘strati’ ordinati gerarchicamente, dove i privilegiati stanno in alto e i meno privilegiati in basso.
2. Tutti i sistemi di stratificazione possiedono **tre caratteristiche fondamentali**
 - La stratificazione riguarda categorie di individui accomunati da determinate caratteristiche, ovvero *seppure le persone restino diverse, l'appartenenza ad uno stesso ‘strato’ le accomuna per alcune caratteristiche fondamentali*
 - *Le opportunità individuali dipendono dallo strato di appartenenza*
 - La stratificazione sociale ha una sua “inerzia”: *colmare i divari tra ‘strati’ diversi è lento e complicato*
3. Si possono distinguere **quattro sistemi** fondamentali di stratificazione delle società umane:
 - **Schiavitù**: forma estrema di disuguaglianza ⇒ gli individui sono ‘posseduti’ da altri come loro proprietà e vengono utilizzati per funzioni produttive sulla base di controlli e punizioni brutali. ILO stima che ancora oggi vi siano 40mln di schiavi* nel mondo. NB: nuove forme di schiavitù, es. «caporalato»;
 - **Casta**: divisione della società in gruppi chiusi sulla base di caratteri considerati ereditari e dunque immutabili («ascritti»). Purezza della casta conservata per endogamia. Esempio: India (abolizione delle discriminazioni per casta nel 1949 ma forti tracce persistenti)
 - **Ceto**: sistema tipico del feudalesimo europeo ⇒ i ceti feudali erano formati da tre strati (aristocrazia e piccola nobiltà; clero; «terzo stato») con doveri e diritti diversi. Un certo grado di mobilità tra ceti diversi è tollerato e i matrimoni misti sono ammessi.

“Classe sociale” e teorie delle classi sociali (1)

1. Il quarto sistema di stratificazione sociale è quello delle **classi**. Caratteristico di questo sistema è la **divisione delle società per vasti gruppi di individui che condividono lo stesso tipo di risorse economiche**. La stratificazione sociale per classi si distingue per:
 - **base economica**: questo sistema di stratificazione si fonda su disuguaglianze nel possesso e nel controllo di risorse materiali
 - **fluidità**: i confini tra le classi non sono mai netti e non dipendono da ordinamenti legali o religiosi
 - **allentamento dell'ereditarietà**: diversamente dagli altri sistemi, la collocazione di classe è almeno in parte acquisita. Esiste cioè la possibilità della cd. “mobilità sociale”
 - **impersonalità**: i rapporti tra appartenenti a classi diverse sono mediati da elementi di tipo economico (es. contrattazione del salario e delle condizioni di lavoro).
2. Per **Marx**:
 - La classe è un gruppo di individui che condivide **un determinato rapporto con i mezzi di produzione**. Nelle società industriali moderne la borghesia è la classe che possiede i mezzi di produzione (il capitale) e il proletariato è la classe che non possiede tali mezzi ed è costretta a vendere la propria forza lavoro.
 - Lo **sfruttamento** contraddistingue il rapporto tra le due classi ed è una caratteristica essenziale del meccanismo di funzionamento dell'economia capitalistica che genera profitti attraverso plusvalori
 - Nella società capitalistica gli operai accrescono il proprio benessere ma il divario con la ricchezza dei capitalisti aumenta sempre di più (**pauperizzazione**)
 - Le conseguenze della dinamica del capitalismo sono molte e non solo economiche, ad esempio gli operai vivono una condizione strutturale di **alienazione** dal loro lavoro e dai suoi prodotti, che viene “compensata” da una nuova “**coscienza di classe**”. L'appartenenza di classe genera una particolare forma di **identità collettiva**: l'identità di classe. Classe come “comunità di destino”.

Possibili critiche a Marx: dicotomia tra classi troppo semplicistica; rivoluzione comunista non realizzata; coscienza di classe sfidata da pluralizzazione delle appartenenze.

“Classe sociale” e teorie delle classi sociali (2)

1. Per **Weber**:

- La stratificazione delle società moderne è più complessa di quella proposta da Marx. Le dimensioni della stratificazione sociale sono:
 - la **classe**: si fonda sulla posizione di mercato ⇒ possesso dei mezzi di produzione + capacità e credenziali professionali (es. qualifiche, titoli di studio);
 - lo **status (o ceto)**: si fonda su differenze sociali relative all'onore o al prestigio ⇒ viene riconosciuto attraverso lo *stile di vita* (abbigliamento, abitazione, modo di parlare ecc.). Gli individui che hanno lo stesso status formano un gruppo sociale con un senso di identità condiviso. Classe e status non necessariamente coincidono (es. 'nobiltà decaduta', 'nuovi ricchi' ecc.).
 - il **partito**: gruppo di individui che operano insieme in virtù di origini, obiettivi o interessi comuni.

2. **Wright** (USA, 1947-2019) sviluppa una teoria che combina Marx e Weber:

- Tra le due classi individuate da Marx si collocano gruppi la cui posizione è più ambigua. Sono i cosiddetti “**colletti bianchi**” che vendono la propria forza lavoro ai capitalisti ma hanno un certo livello di controllo sul proprio lavoro.
- La collocazione gerarchica di classe all'interno di questo settore dipende dal rapporto che i colletti bianchi hanno con l'autorità e dal loro grado di specializzazione.

3. Dalla seconda metà del XX secolo, si dà particolare attenzione al collegamento tra diseguaglianze di classe e altre fonti di diseguaglianza. L’**“intersezionalità”** è il **complesso intreccio tra differenti fonti e forme di diseguaglianza sociale sperimentato dalle persone**. Non si tratta di “aggiungere” altre diseguaglianze a quelle di classe, ma di comprendere l'intreccio e l'impatto, anche sulla costruzione dell'identità individuale.

Struttura e divisioni di classe nelle società contemporanee (1)

1. **Modelli descrittivi** dei sistemi di classe (descrivono la stratificazione senza affrontare la questione delle relazioni tra le classi) Vs. **modelli relazionali** (mirano ad affrontare le relazioni tra classi). La sociologia preferisce i secondi.
2. Il concetto di 'classe' è particolarmente astratto. Per applicarlo è necessaria la sua *operazionalizzazione* (= trasformazione/definizione/scomposizione del concetto in variabili osservabili/misurabili). Coerentemente alla crescente divisione sociale del lavoro che ha accompagnato lo sviluppo del capitalismo, la classe sociale è stata storicamente definita (operazionalizzata) sulla base della **posizione nella struttura occupazionale** => le classi corrispondono a disuguaglianze materiali e sociali legate alle categorie occupazionali. *I modelli della stratificazione sociale permettono di definire le classi sociali sulla base di elementi occupazionali e di collocare gli individui in una delle classi sociali.*
3. Erik Olin Wright e **John Goldthorpe** sono tra i principali studiosi che hanno elaborato modelli relazionali della struttura di classe contemporanea. Goldthorpe elabora un modello multidimensionale neoweberiano che definisce la posizione di classe in base a due grandi fattori: la **situazione di mercato** (livello di retribuzione, sicurezza dell'impiego ecc.) e la **situazione di lavoro** (livello di autonomia sul luogo di lavoro ecc.). Su questa base, vengono identificate 7 gruppi sociali (p.122), riconducibili a 3 classi sociali: **classe di servizio** (*upper class*), **classe intermedia** (*middle class*), **classe operaia** (*working class*). Limiti della proposta di Goldthorpe: p.122.

Struttura e divisioni di classe nelle società contemporanee (2)

1. **La classe superiore (upper class)** = piccola minoranza di individui (1% della popolazione) che possiedono una vasta quota di ricchezza e potere trasmissibile ai figli. La classe superiore nell'ultimo secolo ha cambiato forma ed è oggi disomogenea (alti dirigenti, imprenditori e capitalisti finanziari), ma conserva la posizione al picco della "piramide sociale" e condivide alcuni elementi culturali (es. stile di vita).
2. **La classe media (middle class)** = classe maggioritaria in gran parte dei paesi industrializzati composta da individui con molte occupazioni diverse (professionisti, dirigenti, funzionari, impiegati, tecnici...) spesso fondate su competenze e titoli intellettuali (es. lauree e diplomi). La classe media è fortemente disomogenea al proprio interno (meglio "le classi medie"?) e non ha coesione interna.
3. **La classe operaia (working class)** = composta da lavoratrici e lavoratori manuali, impiegat* con funzioni subordinate spesso nell'industria. Negli ultimi 50 anni la classe operaia è diventata sempre meno numerosa nelle nostre società (da 40% a 15% degli occupati) e ha significativamente migliorato condizioni materiali e stili di vita. Il progressivo benessere della classe operaia ha fatto avanzare l'ipotesi dell'*imborghesimento* (= processo attraverso il quale gli operai con redditi da classe media ne adottano anche i valori, la mentalità e gli stili di vita), ipotesi la cui verifica è piuttosto incerta.
4. **Sottoproletariato (underclass)** = segmento di popolazione collocato all'estremo inferiore della stratificazione sociale composto da individui con tenore di vita nettamente inferiore alla media (disoccupati di lungo periodo, lavoratori saltuari, *welfare recipients* ecc.) => area dell'**esclusione sociale**.

Struttura e divisioni di classe nelle società contemporanee (3)

1. Nelle società contemporanee le identità ed il posizionamento sociale degli individui si strutturano in misura crescente sulla base dello **stile di vita** (es. abbigliamento, alimentazione ecc.) e decrescente sulla base di fattori occupazionali
2. Grazie a **Pierre Bourdieu** abbiamo una differenziazione del tipo di risorse che contribuiscono in modo decisivo a differenziare la posizione sociale delle persone nelle società contemporanee:
 - **capitale economico**: redditi e patrimonio economico.
 - **capitale culturale**: istruzione, consumi culturali, sensibilità artistiche ecc.
 - **capitale sociale**: risorse acquisite da gruppi e individui attraverso la rete di relazioni con amici, vicini ecc.
 - **capitale simbolico**: reputazione e prestigio assegnato alle persone dal giudizio di altre personeI tipi di capitale sono correlati tra loro: elevati livelli dell'uno favoriscono elevati livelli dell'altro. I confini di classe vengono oggi disegnati dall'interazione dei differenti tipi di capitale.
3. Gli studi sulle classi hanno per moltissimo tempo adottato una **prospettiva maschile**, seppure le diseguaglianze di genere precedano quelle di classe. Per Goldthorpe la posizione di classe delle donne è spesso il riflesso di quella del marito, perché hanno una remunerazione più bassa, svolgono più spesso lavori part-time, svolgono più spesso lavori temporanei, sono impegnate per lunghi periodi nella maternità e nella cura dei figli. Le tesi di Goldthorpe sono criticabili:
 - in molti casi il reddito della moglie è essenziale per mantenere la posizione economica e lo stile di vita della famiglia;
 - l'occupazione della moglie può definire *in via principale* la posizione di classe della famiglia;
 - è più corretto analizzare la specifica posizione di classe occupata dal marito e dalla moglie (*doppia appartenenza di classe*);
 - è in aumento la quota di famiglie in cui la donna è l'unica fonte di reddito.

La mobilità sociale

1. La **mobilità sociale** consiste negli spostamenti di individui e gruppi tra diverse posizioni socioeconomiche. È possibile distinguerla in:
 - **mobilità verticale**: spostamento verso l'alto o verso il basso nella scala delle posizioni socioeconomiche.
 - ↳ Può essere **ascendente**, quando un individuo o un gruppo guadagna in ricchezza, reddito, status ecc., o **discendente**, quando un individuo o un gruppo subisce una perdita di ricchezza, reddito, status ecc.
 - ↳ Può essere **di corto raggio**, quando lo spostamento avviene tra posizioni socioeconomiche contigue o **di lungo raggio**, quando lo spostamento è tra posizioni molto lontane.
 - **mobilità orizzontale**: solitamente non si intende il “movimento geografico attraverso quartieri, città, regioni e paesi” (p.130), bensì lo spostamento di individui e gruppi da una posizione sociale a un'altra dello stesso livello;
2. Esistono due modi per studiare la mobilità sociale:
 - **mobilità intragenerazionale**: cambiamento di posizione socioeconomica di un singolo individuo all'interno dell'arco di vita (*carriera lavorativa del singolo individuo*)
 - **mobilità intergenerazionale**: cambiamento di posizione socioeconomica rispetto alla generazione precedente (*scostamento della condizione occupazionale dei figli in rapporto a quella del padre*).
3. La **mobilità discendente**, seppur meno frequente di quella ascendente, **è oggi un fenomeno piuttosto diffuso**. I principali fattori della mobilità discendente intragenerazionale sono l'insorgere di problemi di salute, la disoccupazione, le ristrutturazioni aziendali, il divorzio (soprattutto per le donne).
4. Uno sguardo intergenerazionale e di genere: le donne hanno oggi opportunità molto superiori a quelle della generazione precedente, ma perdurano importanti ostacoli alla cessazione delle disuguaglianze di genere.